

## Mese di maggio

**È** il mese tradizionalmente dedicato a Maria. La preghiera del rosario è sempre stata raccomandata dai pontefici come preghiera. All'origine del Rosario vi sono i 150 Salmi di Davide che si recitavano nei monasteri. Per ovviare alla difficoltà di imparare a memoria tutti i Salmi, verso l'850 un monaco irlandese suggerì di recitare al posto dei Salmi 150 Padre Nostro. Per contare le preghiere i fedeli avevano vari metodi, tra cui quello di portare con sé 150 sassolini, ma ben presto si passò all'uso delle cordicelle con 50 o 150 nodi. Poco tempo dopo, come forma ripetitiva, si iniziò ad utilizzare anche il Saluto dell'Angelo a Maria, che costituiva allora la prima parte dell'Ave Maria. Nel XIII secolo i monaci cistercensi svilupparono una nuova forma di preghiera che chiamarono rosario, perché la comparavano ad una corona di rose mistiche donate alla Madonna. Questa devozione fu resa popolare da san Domenico, che nel 1214 ricevette il primo rosario della Vergine Maria come strumento per l'aiuto dei cristiani contro le eresie. Nel XIII secolo si svilupparono i Misteri del Rosario.

Verso il 1350 si arriva alla compiutezza dell'Ave Maria come la conosciamo oggi. Questo avviene ad opera dell'Ordine dei certosini, che uniscono il saluto dell'Angelo con quello di Elisabetta, fino all'inserimento di «adesso e nell'ora della nostra morte. Amen». Verso la metà del XIV secolo, un monaco della certosa di Colonia, Enrico Kalkar, introdusse prima di ogni decina alla Madonna, il Padre Nostro. Nel 1470 il domenicano Alain de la Roche, in contatto con i certosini, da cui apprende la recita del Rosario, crea la



prima Confraternita del Rosario facendo diffondere rapidamente questa forma di preghiera: chiama Rosario «nuovo» quello con un pensiero all'interno di ogni Ave Maria, e Rosario «vecchio» quello senza meditazione, con solo le Ave Maria. Alain de la Roche riduce a 15 i Misteri (suddivisi in gaudiosi, dolorosi, gloriosi), e sarà solamente con Papa Giovanni Paolo II (un grande apostolo del Rosario), con la lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» (2002), che verranno reintrodotti i misteri luminosi sulla vita pubblica di Gesù. I domenicani sono stati grandi promotori del Rosario nel mondo. Ecco perché generalmente troviamo presso gli altari dedicati alla Madonna, come nella nostra Basilica, la statua di San Domenico. San Pio V, di formazione domenicana, fu il primo «Papa del Rosario». Nel 1569 descrisse i grandi frutti che san Domenico raccolse con questa preghiera, ed invitò tutti i cristiani ad utilizzarla. Leone XIII, con le sue 12 Encicliche sul Rosario, fu il secondo «Papa del Rosario». Dal 1478 ad oggi si contano oltre 200 documenti pontifici sul Rosario. Gli ultimi due documenti sul Rosario li abbiamo avuti con Paolo VI e Giovanni Paolo II.

Mi auguro che questa carrellata storica ci aiuti a partecipare nelle nostre comunità alla preghiera del Rosario nelle famiglie, invocando l'intercessione di Maria per le nostre necessità.

**don Lucio**

